

MESTRE. Scopre il bancomat clonato

Effettua un prelievo allo sportello bancomat di una banca di Mestre e nel ritirare la carta gli rimane in mano lo skimmer-spia dei malviventi per clonare i bancomat. Sgominata la gang.

VENEZIA. In banca rapina gli addetti

Ha tentato di rapinare una banca in pieno centro a Venezia col volto coperto e con un taglierino, ma trovando le casse vuote ha deciso di farsi consegnare il (poco) denaro degli impiegati.

PADOVA. Le scuole di ristorazione

Continua oggi a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta la 2ª edizione del Festival regionale delle Scuole di ristorazione, promosso dall'assessorato all'istruzione della Regione Veneto.

AUTOVEGA
CONCESSIONARIA
IN ARZIGNANO
Via Bottego, 20 - Tel. 0444 477600
www.autovega.com

FORUM. Confronto Regione-Cisl: i dati parlano di una vera emergenza

Sparisce il lavoro per gli "under 30" «Nuovi tirocinini»

Donazzan: «Anche il pubblico moltiplica i precari»
Santini: «Serve una forma di apprendistato "alto"»

Antonella Benanzato
PADOVA

Una cabina di regia per favorire l'ingresso al lavoro e mettere un freno alla disoccupazione giovanile, quella "under 30". Utilizzando gli strumenti dell'apprendistato e del tirocinio, adeguatamente riveduti e corretti.

È questa, in sintesi, la ricetta che in materia di lavoro vogliono proporre la Regione Veneto con l'assessore al lavoro Elena Donazzan, e la Cisl nazionale con Giorgio Santini, segretario generale aggiunto, sulla scorta di un documento programmatico presentato a Padova in occasione del forum "Emergenza occupazionale per gli under 30: una strategia per le politiche attive per il lavoro" da Luca Romano, direttore di "Local Area Network" confrontando le rilevazioni di

"Data Giovani".

UNDER 34 ANNI: PIÙ 13.400 DISOCCUPATI DAL 2009. La fotografia sull'occupazione giovanile, scattata nel 2010, ha evidenziato in Veneto 30 mila disoccupati nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 24 anni e oltre 37 mila tra i 25 e 34 anni, più 13.400 unità rispetto al 2009. Il sintomo più preoccupante, secondo le rilevazioni di Datagiovani su base Istat, è che la crescita della disoccupazione giovanile è stata più rapida della media nazionale. Un campanello d'allarme che spinge istituzioni e sindacati a dover, per forza di cose, ripensare le politiche d'ingresso al mondo del lavoro. Le province venete più a rischio sono Treviso, Venezia e Rovigo.

TANTI PRECARI NEL SETTORE PUBBLICO. L'aumento della

massa di lavoro autonomo che nasconde il precariato è poi diventata la piaga più maleodorante. «5.400 autonomi con partita Iva - avverte l'assessore al lavoro Elena Donazzan - sono lavoratori che spesso operano nel pubblico, segnale che proprio questo settore ha alimentato il precariato». Serve correre ai ripari, assicura l'esponente della giunta regionale che lavora in sinergia con Cisl. Anche le proposte contenute nel documento redatto da Local Area Network hanno trovato Donazzan concorde. «Ci sono sicuramente molti passaggi condivisibili che riporterò al Tavolo della commissione Lavoro a Roma, dove proprio in questo periodo, con gli assessori a delle altre regioni, stiamo definendo le linee guida dell'apprendistato su cui puntiamo molto». Secondo l'assessore, del resto «per



La conclusione di un apprendistato in azienda



L'assessore Elena Donazzan



Giorgio Santini segretario Cisl

entrare nel mondo del lavoro è necessario consolidare un proprio capitale di competenze». E sono tre gli obiettivi cruciali: prima di tutto il coinvolgimento delle fasce deboli «favorendo il sistema territorio e dando importanza al concetto di competenza, anziché alle declinazioni di titoli di studio o qualifiche». La Regione Veneto persegue un obiettivo di

"lungo respiro" su formazione, abbattimento della dispersione scolastica, inserimento "coerente" nel mondo del lavoro.

UN NUOVO APPRENDISTATO CHE PORTI ALL'OCCUPAZIONE. E anche la Cisl di Giorgio Santini punta a un rinnovato ruolo dell'apprendistato per i giovani. «Dobbiamo creare un tavolo

lo sul lavoro come abbiamo fatto per la cassa integrazione - ha spiegato il segretario generale aggiunto - con gli stessi interlocutori, per dare vita a una regia sui servizi per l'impiego e le politiche di avviamento al lavoro e rivedere il tirocinio evitando che diventi una palude di abuso». Nel documento di Romano si rispolverano, tra l'altro, i contratti di formazione e lavoro, un tempo anticamente per le assunzioni a tempo indeterminato, e della necessità di un apprendistato per i giovani delle scuole secondarie e di un apprendistato alto per coloro che intraprendono il percorso universitario. Santini è sulla stessa lunghezza d'onda. «Esiste una proposta nazionale di testo unico sull'apprendistato per favorire i giovani nell'accesso al lavoro. Apprendistato per le scuole secondarie che qualifichi e saldi il gap tra quello che cercano le aziende e quando possono offrire i giovani alla prima esperienza professionale, e quello di alta formazione che coinvolga la fascia dei dottorati di ricerca e delle professioni».

La proposta che viene dalla Cisl è anche quella di regolamentare i tirocini "bonificandone" gli aspetti di abuso per riportarli «nel sistema istruzione formazione a vera alternanza studio-lavoro». Sui tirocini la competenza è regionale, conclude il sindacalista: «sarebbe interessante se ancora una volta il Veneto potesse diventare laboratorio per proposte innovative». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgia: «A Venezia»

«Ma calano anche gli apprendisti»

VENEZIA

«Tra il 2005 e il 2010 il tasso di disoccupazione giovanile nel Veneziano è raddoppiato, mentre gli apprendisti sono in diminuzione». A denunciarlo è Paolo Zabeo della Cgia di Mestre che ha analizzato in questi ultimi anni sia l'andamento dei senza-lavoro tra gli under 24, sia il trend occupazionale degli apprendisti impiegati nelle imprese veneziane. Il risultato dell'indagine parla di un tasso di disoccupazione nella classe di età tra i 15 e i 24 anni, passato dal 14,4% del 2005, al 28,1% del 2010. Tra il 2005 e il 2009, invece, gli apprendisti sono scesi del 3,76%. «Va segnalato che in questi ultimi anni è aumentato il numero degli inattivi proprio tra i giovani». Inoltre «se nel passato l'apprendistato veniva usato come percorso obbligato per entrare nel mercato del lavoro, oggi non è più così. L'utilizzo degli stage e dei tirocini ha condizionato negativamente il ricorso al contratto dell'apprendistato. È sempre meno usato nel settore dell'artigianato, anche se è diventato predominante nelle assunzioni per ristorazione, alberghi o commercio». ♦